Pubblico Impiego - Portale Nazionale

RIFORMA DELLE PROVINCE: BOCCIATO IL DDL DELRIO

In allegato l'audizione della Corte dei Conti e il volantino



Nazionale, 11/11/2013

La Corte dei Conti boccia senza se e senza ma il discusso disegno di legge “Delrio”, recante disposizioni su “Città Metropolitane, Province, unioni e fusioni di Comuni”. Durante l'audizione in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati del 6 novembre, il giudizio della “Sezione delle Autonomie” della Corte è severo e non lascia spazio ad interpretazioni.

In linea generale si afferma che il progetto messo in atto non centra l'obiettivo del riordino degli Enti pubblici sul territorio e della semplificazione in applicazione dei principi di sussidiarietà, efficacia ed efficienza. Si continua poi sottolineando che il periodo di transitorietà, nel quale è prevista la convivenza tra Provincia e Città Metropolitana, è destinato a durare nel tempo creando confusione amministrativa ed aumentando gli oneri per la finanza pubblica.

La Corte è molto chiara al riguardo spiegando che “il trasferimento alle Città Metropolitane del patrimonio e delle risorse umane, finanziarie e strumentali delle Province, che dovrebbe

seguire alla istituzione delle prime, si risolve in un meccanismo complesso e articolato, suscettibile di produrre costi e di alimentare il contenzioso, tanto più nell'ipotesi di ripartizione delle funzioni e delle risorse tra Provincia e Città metropolitana. Inoltre si conclude sottolineando che già le Province hanno risparmiato nel corso del 2012 tra i 100 e 150 milioni di euro e che l'assunto dell'invarianza degli oneri, perché si tratterebbe solo di un passaggio di risorse e funzioni dalla Provincia agli altrui enti territoriali, non trova fondamento, in primis perchè la struttura della spesa è fortemente squilibrata verso oneri inderogabili (risorse umane, mutui, ecc) e che i processi di unione o fusione di enti porterebbero delle deroghe al patto di stabilità interno.

Come ha sempre sottolineato l'Unione Sindacale di Base serve al paese una riforma seria degli enti locali e delle regioni che preveda l'ammodernamento del cosiddetto ente di area vasta che deve avere funzioni esclusive proprie, come nel resto d'Europa. Ai lavoratori chiediamo di resistere a questa deriva, di spendersi in prima persona per difendere il proprio lavoro, i propri diritti, la propria dignità, la propria retribuzione e per non sottostare allo sterile ricatto del ministro Delrio che contrappone i presunti 11.000 posti in asili nido alla eliminazione delle Province (egualmente ottenibili con un bombardiere F35 in meno, o con la demilitarizzazione del cantiere TAV in Valsusa).

&nb

SCIOPERO DEL PERSONALE PROVINCIALE
6 DICEMBRE 2013
MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA
sotto il Ministero degli Affari Regionali, via della Stamperia, 8